

lutamente feudali adusate a metodi violenti ed autocratici e forze redentrici di costumi morali e politici e dello incremento della economia locale, quali le poderose organizzazioni di lavoratori che dovunque, colà sorgono e si affermano, il Governo intenda dare a quella prefettura un capo che abbia chiara la visione dei suoi doveri, che si renda conto dello ambiente e agisca non più da emissario di fazioni o minoranze spodestate, ma ispiri la sua opera a concetti di imparzialità, piuttosto che fomentare disordini con una cieca politica di protezionismo verso caste feudali e di odiose persecuzioni contro amministrazioni socialiste e proletarie ed organizzazioni di lavoratori. *(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Mastracchi, Mancini Pietro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ed i ministri dei lavori pubblici, e del tesoro, per sapere se data la insufficienza delle somme (200 milioni) che i diversi Istituti sono stati autorizzati a concedere in mutuo per lo sfruttamento delle forze idrauliche con la legge sulla disoccupazione, somme alle quali per altro possono attingere tutte le Società costituite in Italia per lo scopo predetto, e la importanza eccezionale non solo per la Calabria ma per gran parte del Mezzogiorno, della costruzione dei laghi silani, nei quali occorrono non meno di cinquecento milioni, non credano di promuovere altri specifici provvedimenti (aumento delle somme autorizzate nei mutui, sovvenzione diretta dello Stato) per rendere possibile il compimento della grandiosa opera e dimostrare così con fatti lo interessamento del Governo per la rigenerazione del Mezzogiorno. *(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Mastracchi, Mancini Pietro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ed i ministri dei lavori pubblici, e del lavoro e della previdenza sociale, per sapere come spieghino l'inesplicabile dispersione del voluminoso progetto ultimato per l'ultimo tronco della costruenda strada Senapite-Savelli, e come intendano rimediare con urgenza anche agli effetti del pronto finanziamento, allo scopo di subito appagare le giuste aspirazioni di quelle popolazioni segregate dal consorzio civile, anche per non disprezzare il patrimonio stradale dei tronchi già costruiti e alleviare le conseguenze della disoccupazione, la quale, contrariamente alle notizie ufficiali pubblicate, presentasi quest'anno assai grave anche in Calabria. *(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Mastracchi, Mancini Pietro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro d'agricoltura, sul conflitto preveduto e provocato dalle autorità, avvenuto a Brancaleone fra contadini in possesso di terreni concessi nei decreti Visocchi e Micheli e i carabinieri inviati per violare l'applicazione di essi, sulla conseguente responsabilità della prefettura di Reggio Calabria e sul sabotaggio che proprietari e autorità esercitano contro i predetti decreti in difesa di privilegi ormai sorpassati ed in odio alle cooperative di contadini coltivatori. *(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Mastracchi, Mancini Pietro ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere le ragioni, che ostacolano la realizzazione sollecita del servizio automobilistico Cariati-Campana-Savelli-San Giovanni in Fiore, che dovrà mettere in comunicazione quei grossi paesi, i quali con l'avvicinarsi dell'inverno si trovano dinanzi alla crudele prospettiva di essere tagliati fuori dall'umano consorzio. La trascuranza sistematica dei bisogni più necessari di questa nostra regione mette in ben difficile prova la pazienza di queste popolazioni, le quali non da oggi subiscono l'oblio condannevole di autorità locali e di Governo. *(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).*

« Mancini Pietro, Mastracchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, sulla opportunità di prorogare sino alla fine di novembre l'obbligo fatto ai produttori siciliani di denunciare invece entro il 16 ottobre la quantità di vino, uva o mosto, proveniente dal raccolto del 1921. Tale proroga s'impone, sia perchè la vendemmia in Sicilia ha principio in ottobre per finire in novembre, sia perchè specialmente in questo anno, a causa anche delle recenti piogge, dovrà essere ritardata. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Termini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda opportuno di abrogare l'articolo 2 del decreto-legge 14 aprile 1918, n. 159, circa l'obbligo di costituire le classi aggiunte infra il 16 ottobre ripristinando invece l'articolo 11 della legge 16 luglio 1914, n. 679, ultimo capoverso che disponeva la costituzione delle classi aggiunte sino al 31 ottobre. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Grassi ».